

MENSILE DI
MANUTENZIONE
E IGIENE CIVILE
E INDUSTRIALE

1/2013

PULIZIA INDUSTRIALE E SANIFICAZIONE

postatarget
magazine
DCOOS5098
NAZ/421/2008
Posteitaliane

Linea panni 3M Scotch-Brite™



$\rightarrow x^2 + px + q = 0$
 $\rightarrow x_{1/2} = -\frac{p}{2} \pm \sqrt{\left(\frac{p}{2}\right)^2 - q}$
 $= \frac{1}{2\pi} \cdot \frac{1}{\sqrt{LC}}; \omega = 2\pi f$
 $4 f_e$
 $\oint_C \mathbf{B} \cdot d\mathbf{A} = \oint_C \mathbf{E}' \cdot d\mathbf{l} = - \int_C \left(\frac{\partial \mathbf{B}}{\partial t}\right) \cdot d\mathbf{l}$

La nuova
formula
vincente!

- + ioni d'argento
- cattivi odori
- = limitata proliferazione dei batteri
- + capacità assorbente
- tempi di asciugatura
- = velocità di esecuzione e risparmio di costi

3M

DOSSIER
Spazzatrici

36 Certificazione

Quali sono le figure che partecipano alla sicurezza aziendale? Come sono distribuite le responsabilità?

41 Focus on

Mercato dei prodotti chimici: analisi della situazione attuale e tendenze per il prossimo futuro

45 Sicurezza

Effettuare una valutazione dei rischi seguendo le procedure del Decreto Interministeriale 30.11.12

In Italia metà dei rifiuti urbani finisce ancora in discarica

In Italia solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato, rispetto alla media europea del 42%; dopo di noi solo il Portogallo (19%) e la Grecia (18%). Quasi la metà dei rifiuti prodotti (il 49%) finisce in discarica, ben 15 milioni di tonnellate ogni anno, mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica il 30% dei rifiuti. Nel Mezzogiorno, se possibile, la situazione è ancora più negativa con quasi tutte le Regioni che superano ampiamente il 60%, fino alla percentuale *record* del 93% registrata in Sicilia. Sono queste le principali elaborazioni su dati di fonte europea (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2010, ma da allora il *trend* è rimasto costante) riportate nello studio annuale “**L’Italia del Riciclo**”, il Rapporto promosso da **FISE Unire** (l’Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, che è stato illustrato lo scorso 5 dicembre nel corso di un convegno tenutosi a Roma presso la Sala Conferenze di Piazza Montecitorio. I dati sono peraltro sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dall’ISPRA che confermano il primato della discarica. Lo studio quest’anno presenta in apertura un *benchmark* internazionale sul tema della gestione dei rifiuti che evidenzia come ancora molta strada resti da fare per raggiungere le medie europee di recupero e conferimento in discarica dei rifiuti. È ancora ampio il divario che ci separa dai Paesi che presentano migliori

performance nel recupero di materia dai rifiuti urbani, come Austria (70%), Germania e Belgio (62%), Paesi Bassi (61%), Svezia (50%) e Danimarca (42%). Questi sei Paesi europei, oltre a un elevato tasso di riciclo e a una quota significativa di recupero energetico mostrano anche un altro dato in comune: smaltiscono in discarica tra lo 0 e il 3% dei rifiuti. In Italia, invece, sono ben 9 le Regioni che si affidano alla discarica per smaltire oltre il 60% dei propri rifiuti (Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e diventano 10, con la Campania, se si aggiungono a questi rifiuti quelli inviati fuori Regione o all’estero. Il Lazio, con oltre 2,5 milioni di tonnellate, è la Regione che smaltisce in discarica la maggiore quantità di rifiuti urbani, pari al 74% di quelli prodotti. La sola provincia di Roma porta in discarica quasi 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, di cui oltre 1,3 milioni solo nel comune di Roma. Le cattive notizie per il nostro Paese non si fermano qui: secondo il Rapporto recuperiamo sotto forma di materia solo il 20% dei rifiuti (escluso il compostaggio), contro una media europea del 26%; anche il compostaggio e il recupero energetico si mantengono sotto la media del “vecchio continente”, rispettivamente al 13% (in Europa al 16%) e al 18% (29% in Europa). In questo scenario critico, nel 2011 l’industria italiana del riciclo degli imballaggi si è mantenuta su buoni livelli sia per quantitativi, pari a 7,5 milioni di tonnellate (+2% sul 2010, quando

erano 7.346), sia per tasso di riciclo, stabile al 64%: crescono carta (+3%), plastica (+4%) e vetro (+7%), in calo acciaio (-1%), alluminio (-13%) e legno (-5%).

“*Il riciclo dei rifiuti*”, ha evidenziato **Corrado Scapino**, Presidente di Unire, “*costituisce una delle priorità strategiche per lo sviluppo della green economy. Gli obiettivi di riciclo europei sono, per alcune filiere, ancora lontani e per raggiungerli è necessario che oggi le strategie di crescita industriale nazionale si coniughino con politiche di sviluppo sostenibile che prevedano l’impegno e la partecipazione di tutti i soggetti economici della filiera, dai produttori ai riciclatori. Resta tuttora prioritaria l’attivazione di nuove leve per stimolare il mercato dei materiali riciclati, evitando politiche ambientali miopi e strumentali che rischierebbero solo di frenare ulteriormente lo sviluppo dell’industria del recupero*”.

“*Anche il Rapporto di quest’anno* - ha affermato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - *mette in luce come l’Italia abbia una gestione poco virtuosa dei suoi rifiuti con un’altissima percentuale di ricorso alla discarica e una bassa percentuale di riciclo effettivo. Uno dei motivi principali di questa situazione è la bassa tassazione sullo smaltimento in discarica (15 euro a tonnellate in Italia contro le 40 in Germania)*”.

L’intero Rapporto è scaricabile dal sito www.associazione-unire.org (nella sezione “Pubblicazioni” dell’area pubblica) e sul sito www.fondazioneviluppotosostenibile.org.